

Amarcoià...

storie di emigrazione

n.4

A cura del Museo dell'Emigrante di San Marino - Ideazione e coordinamento Gabriele Geminiani

"...mi chiamavano il Maccheroni"

Storia di Mario Pignatta

Una bontà che arriva da lontano quella di Mario o meglio Mariò, in francese, perchè è in Francia che è emigrato a sei anni ed è tornato a San Marino dopo ventisette anni.

"...siamo partiti con mia madre e mia sorella nel 1947 per raggiungere mio padre che era in Francia già da un anno. Siamo partiti con il camion dalla Porta del Paese fino a Rimini, poi abbiamo preso il treno fino a Gambettola, un treno senza nemmeno i sedili, un treno merci. Abbiamo aspettato fino a sera a Gambettola poi abbiamo preso un altro treno mer-

ci fino a Parigi senza mai scendere".

Ambientarsi è stata dura per lui, bambino in età scolare costretto ad affrontare il grande ostacolo di una nuova lingua da imparare: **"I primi anni è stato difficile"**, non può non ammetterlo e la difficoltà più grande è stata proprio la lingua, un vero "handicap" così lo chiama, con l'accento a fine parola, alla francese.

Ma Mariò è sempre stato promosso anche se - lui pensa - i primi anni gli insegnanti avranno sicuramente chiuso un occhio, perché conoscevano le sue difficoltà.

Più complicato invece è stato

superare il problema del rapporto con i compagni di classe. Il primo giorno di scuola gli era stato assegnato un banco nell'ultima fila, uno dei banchi ri-

servati agli ultimi arrivati: **"...mi hanno messo vicino a un nero, anche lui non parlava il francese. Non era facile, poi gli altri prendevano pure in giro..."**

Maccaroni, così lo chiamavano quelli che sarebbero dovuti essere i suoi compagni di classe e questo **"...faceva molto male"**.

Ma alla fine ci è riuscito ad entrare nelle simpatie di quei

Francia 1953. Mario Pignatta (primo a sinistra) insieme a due amici durante uno dei giovedì di mercato del Paese.



Francia 1948. Mario Pignatta sulla strada di fronte alle baracche dove abitava il suo amico Pietro Valentini, emigrato in Francia con Mario nel 1947.



Francia 1948. Mario Pignatta nel giardino di casa con i genitori Giuseppe e Rosa e la sorella Caterina, una domenica prima di andare a Messa.

ragazzi e si è trovato bene da lì in poi, ma **"...solo perché - racconta - avevo parecchia forza e mi difendevo"**.

La sera quando si usciva tutti insieme, scoppiavano liti tremende fra i gruppi appartenenti alle diverse scuole e Mariò, che di forza ne aveva, vi prendeva parte per difendere i suoi compagni; **"...a volte io mi inserivo nei gruppi della mia scuola e partecipavo alle botte che avvenivano con altre scuole. Così, mi sono fatto le amicizie con le mani... e dopo mi volevano bene"**.

La posizione del banco Mariò, non l'ha mai cambiata, è lui a dircelo con bonario rammarico, mentre spiega che lì **"...in Francia ti danno la pagella tutti i mesi e in base ai voti ti assegnano il numero del banco"**.

"È per questo - dice con il sorriso - che io sono rimasto sempre negli ultimi banchi".

A tredici anni Mariò ha cominciato a lavorare in un'of-

ficina come elettricista fino a circa vent'anni, poi è andato a fare l'autista di camion grossi, trascorrendo così tutta la sua "gioventù" in Francia.

Solo due volte è riuscito a tornare a San Marino, in ventisette anni di lontananza **"...perché - dice - qui non conoscevo nessuno"**. Ma c'era qualcosa di forte che lo legava al suo Paese di origine ed forse per questo che a trentatré anni decide di tornare in quella terra che lo aveva visto partire bambino. Ma inserirsi non è stato facile, **"...al rientro, forse - e il suo pensiero va al padre - ho trovato le stesse difficoltà che ha trovato mio babbo quando è andato in Francia"**.

Mariò ha condiviso quel sentimento di estraneità che fa parte della condizione di ogni emigrato, si è sem-

pre sentito straniero, in Francia, come al suo ritorno a San Marino e ci scherza su quasi a volerla esorcizzare la paura dell'esclusione, quasi a voler chiedere una conferma della sua identità: **"...là mi chiamavano il Maccaroni, qui a San Marino mi chiamano ancora il Francese"**.

Mario Pignatta emigrato con la famiglia in Francia nel 1947, è ritornato a San Marino nel 1974. Ha collaborato attivamente con il Museo dell'Emigrante partecipando anche alla realizzazione dello spettacolo teatrale "Il Viaggio dell'Eroe".



Francia 1959. Mario Pignatta (primo a sinistra) insieme ad un gruppo di colleghi della ditta di impianti elettrici in cui lavorava, durante una pausa di lavoro.

IL MUSEO DELL'EMIGRANTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA STORICA, INVITA TUTTI COLORO CHE HANNO UN VISSUTO MIGRATORIO, A LASCIARE UN PROPRIO CONTRIBUTO ALL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA.

Antico Monastero di Santa Chiara - Contrada Omerelli, 24 - San Marino 47890 (RSM) - Tel. 0549 885171 Fax 0549 855170